



Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento di Studi Umanistici

Come scrivere una tesi di laurea triennale: norme di redazione

(a cura di: dott.ssa Laura Valducci e dott.ssa Anna Impallaria)

1. La struttura della tesi di laurea

Il **frontespizio** è la pagina che segue il foglio di guardia iniziale su cui si indicano, nell'ordine: il nome dell'Università, il corso di laurea, il titolo della tesi, il nome del relatore e dell'eventuale correlatore, il nome del candidato e l'anno accademico.

L'**indice** rispecchia graficamente la struttura logica della tesi: riporta i titoli dei capitoli e dei paragrafi con le corrispettive pagine d'inizio.

L'**introduzione** consiste in una breve presentazione del lavoro realizzato, illustrando sinteticamente l'argomento, gli obiettivi e la descrizione delle parti in cui è stata suddivisa la tesi. L'introduzione sarà l'ultima parte a essere scritta, perché solamente al termine del lavoro si avrà una visione globale del proprio percorso di ricerca e si potrà descriverlo in modo accurato e completo.

I **capitoli introduttivi** dovranno:

- Contenere una rassegna critica della letteratura (autori, dati, teorie rilevanti) in cui far emergere le questioni rimaste aperte,
- delineare in modo chiaro il problema indagato,
- illustrare il modello teorico di riferimento sul quale la tesi è stata impostata,
- evidenziare i possibili ambiti applicativi.

Nel corpo della tesi è consigliabile:

- riservare una fase o un aspetto della ricerca a ogni capitolo, senza condensare tutte le informazioni nel primo capitolo (il lavoro di tesi deve procedere per tappe);
- evitare di dilungarsi su temi marginalmente attinenti ad esso.

Materiali e metodi. Nelle tesi prettamente scientifiche sono esplicitati i seguenti aspetti:

- le ipotesi di partenza,
- il campione studiato,
- i materiali impiegati,
- i metodi adottati,
- la presentazione delle di analisi statistiche.

I risultati e discussione. Questo capitolo deve menzionare tutti i risultati che soddisfino gli obiettivi dello studio, evidenziando le nuove conoscenze che sono state generate dalla sperimentazione descritta nei capitoli iniziali. La discussione dovrebbe prendere il via da un

riepilogo delle ipotesi e delle questioni valutate nell'introduzione, per arrivare a fornire delle risposte attraverso un commento dei risultati.

Le **conclusioni** evidenziano gli obiettivi raggiunti e le questioni rimaste aperte, facendo risaltare gli elementi inediti, sviluppano le conseguenze concrete dei risultati e forniscono suggerimenti in vista di ampliamenti futuri della ricerca.

Le **appendici** contengono materiali complementari al testo:

- documenti a cui si rimanda frequentemente nella tesi,
- trascrizioni e traduzioni,
- dati statistici, tabelle, schemi o diagrammi,
- glossari.

La **bibliografia** è l'ultima parte della tesi di laurea.

2. La stesura della bibliografia

È importante, per facilitare il lavoro, annotare i riferimenti bibliografici ogni volta che si consulta un testo o si fa una citazione. In bibliografia i titoli devono essere elencati in ordine alfabetico per autore (Cognome, Nome) e in ordine cronologico. A ogni titolo è riservato un paragrafo.

Per i **libri**:

ECO, UMBERTO, *Il nome della rosa*, Milano, Bompiani, 1980

Per una **parte di un volume**:

MIGLIORINI, BRUNO, *Il Quattrocento*, in *Storia della lingua italiana*, Introduzione di Ghino Ghinassi, 11^a ediz., Firenze, Bompiani, 2004, pp. 223-279

Per le **riviste** e i **periodici**:

CORTI, MARIA, "Le fonti del "Fiore di virtù" e la teoria della nobiltà nel Duecento", *Giornale storico della letteratura italiana*, 136 (1959), pp. 1-82

dove 136 indica il volume della rivista.

Per i **documenti tratti da internet**:

ZICCARDI, GIOVANNI, *Le guerre segrete dell'America*, 2013, http://www.treccani.it/magazine/piazza_enciclopedia_magazine/geopolitica/Le_guerre_segrete_dell_America.html, 26 marzo 2014

dove la data indica l'ultima consultazione fatta.

3. Le illustrazioni

Le figure e le tavole possono essere disposte nel testo inframmezzate allo scritto oppure raggruppate alla fine di ogni capitolo o dell'intero elaborato. Ciascuna illustrazione deve essere corredata da un numero e da una didascalia in corpo minore di 1 punto circa rispetto a quello del testo base. Si

possono utilizzare indifferentemente le diciture intere (Figura 1/Tavola 1) oppure le forme abbreviate (Fig. 1/Tav. 1).

4. Lo stile

Una buona prosa di carattere scientifico dovrebbe puntare su un'esposizione chiara, accurata ed efficace. Di seguito alcuni consigli:

- a. non costruire periodi eccessivamente lunghi,
- b. andare spesso a capo,
- c. non usare punti di sospensione e punti esclamativi,
- d. definire sempre i termini tecnici,
- e. non abusare nell'uso di acronimi e abbreviazioni e definirli sempre quando sono introdotti per la prima volta,
- f. evitare i colloquialismi (metafore bizzarre, affermazioni retoriche, ecc.),
- g. essere concreti e oggettivi,
- h. evitare di usare l'articolo davanti al nome proprio,
- i. non italianizzare i nomi di battesimo degli stranieri.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

BRUNI, FRANCESCO et al., *Manuale di scrittura e comunicazione. Per l'università Per l'azienda*, 3ª ediz., Bologna, Zanichelli, 2013.

CENTANNI, MONICA et al., *Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio*, Milano, Mondadori, 2004.

ECO, UMBERTO, *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, 27a ediz., Milano, Bompiani, 2005.

EDIGEO (a cura di), *Manuale di redazione. Vademecum per chi scrive e pubblica libri*, 3a ediz. riveduta e ampliata, Milano, Editrice Bibliografica, 2013.

FASOLO, MIRCO et al., *Come scrivere la tesi (e tesina) di laurea. Una guida alla stesura degli elaborati scientifici*, Salerno, BookSprint Edizioni, 2012.

RIEDIGER, HELLMUT, *Scrivere tesi, saggi e articoli. Come documentarsi, preparare e organizzare un testo nell'epoca di internet*, Milano, Editrice Bibliografica, 2009.